

Via ai contributi della Regione Toscana

## Professionisti, tirocini pagati

DI SIMONA D'ALESSIO

**C**ontributi per attivare i tirocini (obbligatori e non) da parte di ordini e associazioni dei professionisti: 300 euro mensili a studi, o enti che avviano stage, del valore di almeno 500 euro mensili lordi, in favore di persone fino ai 32 anni non compiuti. Cifra che sale, invece, a 500 euro mensili per i soggetti disabili e svantaggiati. È l'opportunità messa a disposizione dalla Toscana che da ieri, venerdì 29 agosto, permette la presentazione di domande per l'erogazione dei finanziamenti nell'ambito del bando «Praticantati retribuiti», che rientra nel perimetro dell'ampio programma della giunta per l'inserimento e la formazione dei ragazzi GiovaniSì (tutti i particolari per concorrere all'assegnazione dei fondi sulla pagina web <http://www.giovanisi.it/2014/08/29/praticantati-retribuiti/>). Si aggiunge, così, un tassello ulteriore per offrire chance a coloro che intendono intraprendere la libera professione, poiché l'amministrazione ha già imposto nel 2012 la remunerazione dei tirocini non curricolari, grazie ad accordi specifici con ordini, collegi e altre associazioni delle varie

categorie, poi ha reso possibile la messa in opera di iniziative analoghe (sempre prevedendo un compenso) nell'ambito e a completamento di percorsi di studio finalizzati alla pratica specialistica; il tutto si è realizzato mediante la firma di tre accordi che coinvolgono 39 fra ordini e organizzazioni di rappresentanza, intese che beneficeranno dei medesimi incentivi.

Nel nuovo avviso, si precisa, anche le domande che erano rimaste ferme a causa della sospensione del precedente (pubblicato sul *Bollettino ufficiale* regionale del 13 agosto) potranno essere ripresentate e ammesse entro il 30 settembre 2014. Secondo Gianfranco Simoncini, assessore alle attività produttive e lavoro della Toscana, nonché coordinatore per l'intero settore della Conferenza delle regioni, è «importante aver riaperto la possibilità di accedere a questa misura, perché grazie alla collaborazione del mondo accademico e degli ordini professionali», si avrà la facoltà di «ampliare lo strumento dei tirocini, rendendoli sempre più aderenti alle loro finalità formative e all'obiettivo di avvicinare i giovani» al mercato occupazionale.

© Riproduzione riservata

